

# ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XXXVII, numero 31

2 Agosto 2020

Don Alfredo Di Stefano

## IL PANE CONDIVISO TRA TUTTI DIVENTA PANE DI DIO

Una sera, in riva al lago, cinquemila uomini con donne e bambini: un amore li ha condotti nel deserto, al limite della notte, Gesù.

I discepoli, uomini pratici, dicono: **“Congedali perché vadano a comprarsi da mangiare”**. Il maestro ribatte: **“Date loro voi stessi da mangiare”**.

Due atteggiamenti opposti, riassunti da due verbi: **comprare o dare**.

**Comprare**, dicono gli apostoli. Ed è la nostra mentalità: se vuoi qualcosa, lo devi pagare. Non c'è nulla di scandaloso, ma neppure nulla di grande in questa nostra logica dove trionfa l'eterna illusione dell'equilibrio del dare e dell'avere.

In questo sistema chiuso, prigioniero della necessità, Gesù introduce il suo verbo: **date voi stessi da mangiare**. Non già: *vendete, scambiate, prestate*; ma semplicemente, radicalmente: **date**. E sul principio della necessità comincia a spuntare, a sovrapporsi un altro principio: la **gratuità**, l'amore senza calcoli, il disequilibrio, dare senza aspettarsi niente. Solo la gioia, forse.

Ci sono **molti miracoli** in questo racconto, e il **primo** è che nulla, neppure la fame, il deserto o la notte, separa quei cinquemila dal fascino di Cristo; poi viene quello dei cinque pani che passano dalle mani di uno alle mani di tutti.

Il miracolo della moltiplicazione comincia quando il pane da mio diventa nostro, **nostro pane quotidiano**. Il pane per me stesso è una questione materiale, il pane per il mio vicino è una questione spirituale.

**Dacci il nostro pane**, diciamo. Ma quella domanda rimbalza da Dio fino a noi: date loro voi stessi da mangiare; date e vi sarà dato, una misura piena, abbondante.

**Misteriosa regola del Regno**: poco pane, condiviso tra tutti, è sufficiente, diventa il pane di Dio.

La fame comincia quando io tengo il mio pane per me, quando l'Occidente tiene il suo pane per sé.

In questo nostro mondo il **primo miracolo**, impossibile e pure necessario, è la **condivisione**. Sfamare la terra è un miracolo possibile se la condivisione si fa possibile. La moltiplicazione verrà, perché chi condivide convoca Dio, lo provoca, mette il pane nelle sue mani, diventa dipendente dal cielo, e Dio non abbandona. Cinque pani basteranno per una folla, e i pezzi avanzati riempiranno dodici ceste. Nulla andrà perduto, nulla è troppo piccolo per non servire alla comunione.

**Il Signore sia il nostro vero affamatore**, e sapremo dare pane a chi ha fame, e accendere fame di cose grandi in chi è sazio di solo pane.



## LE CITTA' DI LORENZO

Come dicevamo la settimana scorsa, il culto e la devozione a **S. Lorenzo** hanno dato vita a capolavori d'arte in ogni parte del mondo. Per esigenze di spazio ci limitiamo a citarne solo alcuni, a partire dal **Complesso monumentale di S. Lorenzo**, una delle più antiche chiese fiorentine, consacrata già nel 393 da S. Ambrogio, "parrocchia" della famiglia dei Medici, ricca di tesori, dal chiostro alla cripta, dalla Biblioteca alla Sagrestia.

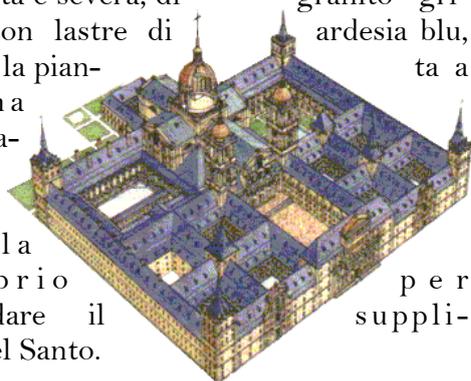


E la Galleria degli **Uffizi**, sempre a **Firenze**, ospitano la splendida scultura in marmo di Gian Lorenzo Bernini del 1617.

Antichissima, del IV sec., è anche la **Basilica di S. Lorenzo a Milano**, mentre la **Real Chiesa di S. Lorenzo a Torino** è del Seicento barocco.

Abbiamo già raccontato di come **Roma** sia una città "laurenziana", che custodisce con amore i luoghi che portano il segno ed il ricordo del giovane diacono venuto dalla Spagna. E proprio in terra spagnola si trova il grandioso **Monastero de l'Escorial**, vicino Madrid, fatto costruire da Filippo II nella seconda metà del '500, per sciogliere il voto fatto in occasione della battaglia di S. Quintino combattuta e vinta contro i Francesi il 10 agosto 1557.

La costruzione, che è residenza reale e pantheon, chiesa e convento si presenta robusta e severa, di granito grigio con lastre di ardesia blu, e con la pianta a



tipica proprio ricordare il supplizio del Santo.

## AL GRAZIE DEI BAMBINI E GENITORI,,,

Ricordo con attenzione tutto ciò organizzato dalla mia parrocchia in questi 3 anni di catechismo. Gesù possa accompagnare tutti noi per il resto della nostra vita. Con affetto Maria Rita, mamma e papà ringraziamo le catechiste per la disponibilità ed il nostro parroco Don Alfredo.

Con speranza auguriamo il meglio a tutti

La Comunione rappresenta il momento più emozionante nella vita di un bambino che incontra per la prima volta Gesù; l'augurio vivo è che questa emozione rimanga impressa nel loro cuore per sempre, generando una luce di guida inesauribile. Un ringraziamento speciale alle catechiste e a Don Alfredo che, con pazienza ed amore, in questi anni di preparazione, superando anche grandi difficoltà, hanno avviato i nostri bambini al cammino della fede.

Luana, la mamma di Lucrezia

## LE CATECHISTE RISPONDONO

Cari Bambini,

tre anni fa, quando siete arrivati, molto piccoli, ci siamo posti l'obiettivo di affiancarvi e far crescere in voi l'Amore e la Fiducia in Gesù, per guidarvi fino alla Prima Comunione.

Improvvisamente abbiamo dovuto interrompere il programma che stavamo seguendo ed il percorso che stavamo facendo "tutti insieme" a causa del COVID, ed è stato difficile per voi e le vostre famiglie, ma anche per noi. Ci siamo interrotti proprio quando stavamo per arrivare a Gesù. Ma non ci siamo arresi.

Don Alfredo, con le sue parole, ci ha guidato anche durante i mesi di lockdown ed ora in questi giorni bellissimi insieme a preghiere e catechesi, abbiamo ripreso quello che ci sembrava sospeso.

Voi siete stati la nostra gioia, avete partecipato con entusiasmo e voglia, siete cresciuti e siete tornati con un desiderio forte di incontrare Gesù.

Forse è stato bello anche così, quello che pensavamo di aver perso, non lo abbiamo perso, siete stati grandi abbastanza per maturarlo con l'aiuto delle vostre famiglie ed anche a distanza.

Vi ringraziamo per quello che avete condiviso con noi catechiste con la vostra semplicità e la vostra gioia e sì, siamo pronti tutti a festeggiarvi finalmente e ad incontrare Gesù con voi.

Vi vogliamo tanto bene.

Marina e Silvia



Ad Agosto, si sa, tornano ancora –anche se sempre un po' di meno– chi è emigrato all'estero. A tutti loro dedichiamo questo bel racconto di **Luciano Duro**

## LUIGI L'EMIGRANTE

Si chiamava Luigi, partì per l'America che aveva otto anni per ricongiungersi al padre che già era emigrato qualche anno prima lasciando ad Isola il figlio e la moglie e fu subito Louis in quella terra straniera.

Quando andò via frequentava la terza elementare. Non tornò più nella sua città.

Avevo cercato notizie da parenti, mi riferirono che aveva sposato una donna di prorompente bellezza, dalle forme simili ad una diva di Hollywood ma di aver divorziato pochi mesi dopo. Doveva averlo davvero stregato, lui il cui modello femminile era stato sempre sua madre, donna sola, discreta, che usciva poco in attesa di una lettera, una chiamata del marito lontano.

Poi sebbene chiedessi con regolare insistenza nessuno aveva traccia di Luigi è come se fosse sparito, ogni contatto era perso.

Quel rapporto d'amore tumultuoso e la conseguente separazione doveva averlo provato non poco, forse si sentiva sconfitto, umiliato e aveva interrotto ogni rapporto con gli amici di sempre.

Io lo ricordavo con affetto perché era il mio compagno di giochi preferito, in quella Piazza San Lorenzo, tra il profumo della legna appena tagliata dal falegname e i vocalizzi di Lellè, il barbiere-tenore (foto a ds) che fungeva anche da sacrestano. La mattina si andava a scuola insieme, da soli, non ci accompagnava nessuno, bastava camminare sul marciapiede fino alla "Garibaldi", la scuola rossa.



Non c'era traffico allora, e non c'erano pericoli, se pioveva e faceva freddo ci si vestiva più pesanti e si procedeva in due, stretti sotto l'ombrello, badando bene che la borsa di cartone color marrone, simil pelle, non si bagnasse, insieme ai pochi libri e ai quaderni.

Terminate le lezioni di corsa a casa perché c'era la solita gara da fare lungo i bordi del sagrato della chiesa. Era una pista eccellente per far schizzare i nostri "tappini" di birra, appesantiti all'interno con del cartone o del sughero affinché la spinta a molla, con il pollice e il medio della mano, desse più stabilità e non deragliasse. Ognuno di noi si dava un nome di battaglia, non ricordo quello di Luigi ma di certo io ero il lussemburghese Charly Gaul, ciclista - scalatore, soprannominato "l'Angelo della montagna".



Per tanti anni ho pensato a Luigi, se avesse fatto fortuna in America, se avesse una nuova moglie e dei figli, quale corso avesse preso la sua vita, forse incontrandolo per strada non l'avrei neanche riconosciuto, il tempo vola ed erano trascorsi quasi 65 anni. Ma quel bambino bruno dagli occhi neri come i capelli mi era rimasto nel cuore. La vita è un "patchwork", quelle coperte che si fabbricano in casa cucendo pezzi di stoffa colorati, troppo piccoli per farne un uso diverso, e quella toppa mi mancava era come se l'opera fosse incompleta...

Poi questa mattina ho incontrato un cugino di Luigi, della stessa nostra età ed ho chiesto se avesse notizie.

Mi ha risposto: "ci guarda dal cielo, è volato lassù, l'ho saputo da un lontano parente, circa un anno fa".

Sono rimasto profondamente scosso e come se avessi perso un piccolo amico al quale non avevo fatto in tempo a raccontare una delle mie favole più belle.

## AVVISI E APPUNTAMENTI

**MARTEDI 4 AGOSTO ALLE ORE 18,30 IN SALA AGAPE**

**1° APPUNTAMENTO CON I RAGAZZI DELL'ACR PER VIVERE INSIEME UNO... "SPICCHIO" D'ESTATE E VIAGGIARE "CON TE, DI CITTA' IN CITTA'!"**.

Chi vorrà, potrà condividere la cena e poi mangiare tutti insieme una fetta di cocomero.



**MERCOLEDI 5 AGOSTO** – Madonna della Neve a ricordo della miracolosa nevicata su Roma nel 352 sul Colle Esquilino, dove poi sorse la Basilica di S. Maria Maggiore, voluta da Papa Liberio. Alle ore **18.00** nella Chiesa di S. Lorenzo **S. MESSA** con il **GRUPPO DI PREGHIERA DI PADRE PIO**



**VENERDI 7 AGOSTO**

Alle ore 19.00 nel Piazzale antistante il Teatro Stabile **CELEBRAZIONE** presieduta dal **VESCOVO GERARDO**, che conferirà il **SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE** ai giovani e adulti della Zona pastorale di Isola del Liri. *(Non si celebra la Messa delle ore 18.00 e tutti parteciperemo con gioia a questo momento comunitario).*

**DOMENICA 9 AGOSTO** alle ore 12.00 riceverà il **SACRAMENTO DEL BATTESIMO** il piccolo **LORENZO LOMBARDOZZI**. La preghiera della comunità parrocchiale è che cresca saldo nella fede, accompagnato in questo cammino da papà Francesco e mamma Claudia, con il padrino Alberto e la madrina Chiara.



## FESTEGGIAMENTI RELIGIOSI IN ONORE DI S. LORENZO

**SABATO 8 AGOSTO**

Ore 17.00 apertura del **MERCATINO DI S. LORENZO** in Piazza S. Lorenzo

**DOMENICA 9 AGOSTO, vigilia della Festa**

Ore 18,45 **TRASLAZIONE** della statua del Santo nel piazzale del Teatro Stabile.

Ore 19.00 **CELEBRAZIONE DELLA S. MESSA**.

Al termine la Statua del Santo sarà riportata nella Chiesa di S. Lorenzo.

**LUNEDI 10 AGOSTO**

Ore 9.00 **PREGHIERA DELLE LODI** e **S. MESSA**

Ore 10.00 attività di laboratorio con l'ACR

**"UN SANTO E LA SUA CITTA'"**  
aperta a tutti.

Ore 15,30 **GIOCHI CON I RAGAZZI** in Via Cascata  
con l'omaggio di pizza e nutella da parte di Don Anto'

Ore 19.00 **CELEBRAZIONE EUCARISTICA**

**Al termine si svolgerà la tradizionale COCOMERATA**

